



Teatro di suoni. Spazi acustici teatrali e territoriali

4° Workshop internazionale sui paesaggi sonori

Call for proposals

La Società Svizzera di Studi Teatrali in collaborazione con l'Accademia Teatro Dimitri e il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI e con il sostegno della Accademia svizzera di scienze umane e sociali (nell'ambito della rassegna di manifestazioni «La Suisse existe – La Suisse n'existe pas / Raum – Espace») invitano artisti, ricercatori e professionisti a sottoporre proposte per il 4° Workshop internazionale sui paesaggi sonori che si svolgerà il 13 giugno a Verscio e il 14 giugno a Locarno.

Per ulteriori informazioni: www.paesaggisonori.supsi.ch/progetti/teatro-di-suoni/?lang=it

Tema del workshop

La conoscenza del mondo passa attraverso il nostro corpo: la vista ha potuto sviluppare strumenti molto raffinati per immagazzinare, manipolare e interpretare i dati che la colpiscono, l'udito è "in fasce" ed è ancora alle prese con strumenti e metodi da verificare (Barbanti, 2015; Bull, Back, 2003; Calanchi, 2015; Favaro, 2010). Se non ci si può esimere dal sentire (l'apparato udivo è costantemente sollecitato anche al di là della nostra volontà) l'azione dell'ascoltare – dal latino Auscultare da Ausiula diminutivo di Ausis (orecchio) e quindi porre l'orecchio – richiede un atto consapevole e intenzionale. La consapevolezza e l'internazionalità permettono l'avvio di processi in cui le percezioni uditive vengono poste al centro (Schäfer, 1992; Schäfer, 1985; Minidio, 2005).

Ogni suono, infatti, reca con sé informazioni circa lo spazio nel quale esso prende forma, può dirci qualcosa sul luogo, i suoi abitanti, le loro attività (Pisano, 2017; Calanchi e Laquidara, 2017; Marchetta, 2010). Il suono ci parla, ci informa, ci costringe, ci persuade a pensare e sentire (Erkizia, 2017; Morelli, 2010; Cox, 2014). Esso racconta e ci rimanda indietro nel tempo, possiede una carica evocativa (Minidio, 2005). L'esperienza e i ricordi di ogni individuo sono costellati da suoni, presenti o passati (Convery, Corsane, e Davis, 2012; Truax, 2008). Il suono è infatti un cronotopo, ovvero un « "oggetto territoriale" che "condensa un certo tempo e un certo luogo e cristallizza energia e informazione» (Rocca, 2016 p. 82). Esso è espressione del controllo materiale che l'uomo ha esercitato sul territorio nel tempo, ma anche riflesso dell'organizzazione di un certo periodo. Dà l'idea dell'evoluzione di un territorio. Il suono è inoltre pervasivo e occupa ogni spazio, ma, allo stesso tempo, è effimero, fuggente. Non è mai uguale, non rimane fisso, cambia continuamente; esso varia a seconda dell'ora e del posto in cui lo si ascolta (Erkizia, 2017). I suoni attorno a noi permettono, infatti, di dare forma allo spazio che ci circonda e sono una componente fondamentale della nostra esperienza di vita (Barra, Carlo, 2009, p. 32). Il suono contribuisce ad instaurare con il luogo un legame identitario. Esso è parte costitutiva della nostra cultura, tanto che viene riconosciuto dall'UNESCO come patrimonio immateriale e componente essenziale del paesaggio (UNESCO, 2003). La Careggi Landscape Declaration on Soundscape (2012), infatti, rifacendosi alla Convenzione Europea sul Paesaggio, definisce il Paesaggio Sonoro come: «la proprietà acustica di qualsiasi paesaggio in relazione alla percezione specifica di una specie (...) è il risultato delle manifestazioni e dinamiche fisiche (geofonie), biologiche (biofonie) e umane (antropofonie)» (2012).

Molte proprietà della dimensione sonora sono anche al centro delle pratiche e delle esperienze teatrali: dalla conoscenza attraverso il corpo alla condensazione di uno spazio-tempo, dalle fondamentali interazioni con il tempo presente alla composizione antropologica di legami identitari. La dimensione sonora dell'esperienza teatrale è da sempre centrale nella cultura scenica occidentale, molto legata a una importante tradizione di prosa che ne ha definito spesso i principali sviluppi, ma non è stata adeguatamente tenuta in conto rispetto

ai suoi influssi sui processi creativi e drammaturgici. Una ricerca sullo spazio dei suoni nel teatro è ancora ai suoi inizi, ma sta trovando nelle attività all'Accademia Teatro Dimitri un terreno fertile sia nelle riflessioni sul paesaggio sonoro del teatro fisico (Quadri, 2017), sia in progetti in preparazione come l'indagine su comicità, musica ed effetti sonori che la musicologa Anna Stoll Knecht avvierà nel corso del 2019 ("Music and Clowning in Europe, 20th-21st Centuries").

Invio dei contributi

Sono benvenuti i contributi provenienti da tutti i campi della ricerca e artistici in inglese o nelle tre lingue nazionali (italiano, francese, tedesco). Per presentare una proposta di contributo al workshop è richiesto l'invio di un extended abstract di lunghezza minima di 1500 e massima di 2000 parole.

I contributi saranno sottoposti ad un processo di peer review.

Il termine ultimo per l'invio dei contributi è il 26 maggio 2019 (Tempo dell'Europa Centrale)

Per inviare un abstract scrivere a: dfa.ricerca@supsi.ch

Pubblicazione

Gli extended abstract dei contributi accettati saranno pubblicati in un volume monografico.

Il volume sarà bilingue (inglese e italiano) pubblicato secondo i canali Open Access.

Comitato scientifico

- ◆ Demis Quadri, Responsabile settore ricerca dell'Accademia Teatro Dimitri, co-responsabile dell'evento
- ◆ Lorena Rocca, Responsabile area ricerca del DFA Professore di didattica della geografia DFA SUPSI e Univeristà di Padova
- ◆ Antonella Astolfi, docente di Voce, Accademia Teatro Dimitri
- ◆ Xabier Erkizia, soundartist, ricercatore freelance e Professore alla scuola del cinema di San Sebastian (da confermare)
- ◆ Giovanni Galfetti, professore di Didattica della musica, DFA SUPSI
- ◆ Oliviero Giovannoni, musicista, compositore, docente di Ritmo, Accademia Teatro Dimitri
- ◆ Sebastian Matthias, ricercatore, coreografo e artista associato presso K3 – Zentrum für Choreographie | Tanzplan Hamburg a Kampnagel
- ◆ Anna Stoll Knecht, musicologa e ricercatrice, Jesus College, University of Oxford / Accademia Teatro Dimitri

Date importanti

Invio degli abstract: entro il 26 maggio 2019

Review degli abstract: 27 maggio - 2 giugno 2019

Iscrizione gratuita: entro il 9 giugno 2019

Contatti

dfa.ricerca@supsi.ch

Monica Selcioni

Collaboratrice amministrativa

Segreteria Ricerca